

lica di Valeggio sul Mincio, («Documenti di Archeologia» 5), Mantova 1995.

Salzani 1996 = L. Salzani (a cura di), *La necropoli gallica e romana di S. Maria di Zevio (Verona)*, («Documenti di Archeologia» 9), Mantova 1996.

Salzani 1998 = L. Salzani (a cura di), *La necropoli gal-*

lica di Casalandri a Isola Rizza (Verona), («Documenti di Archeologia» 14), Mantova 1998.

Salzani 2002 = L. Salzani, *Una tomba a carro*, in A. Aspes (a cura di), «Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti - Memorie del museo civico di storia naturale di Verona», 5, 2002, pp. 203-204.

ROMA, S. PAOLO ALLA REGOLA

Lorenzo Quilici

Nel programma di recupero conservativo del centro storico di Roma, quel Comune ha avviato dal 1977-78 un piano di interventi per il recupero di quelle proprietà immobiliari che potessero essere recuperate all'uso di residenza economica e popolare e a servizio di quartiere. Tra queste sono state un gruppo di case poste su via di S. Paolo alla Regola, accanto alla chiesa della SS. Trinità dei Pellegrini, nel Campo Marzio: case a 4-5 piani dall'apparente aspetto cinque secentesco, ma che nel corso dei lavori si sono rivelate pertinenti a strutture romane conservate due piani sotto il suolo e due sopraelevate in età medievale (fig. 1). I lavori, sempre diretti ed eseguiti dalla Soprintendenza comunale, sono stati affidati subito, per la competenza archeologica, al Prof. Lorenzo Quilici che ha anche stipulato una convenzione con quell'Amministrazione per formare, nell'ambito dei lavori stessi, un cantiere didattico per gli studenti della Cattedra di Topografia dell'Italia antica del nostro Dipartimento.

Scavi e indagini hanno rivelato, nella loro parte essenziale, un vasto complesso amministrativo legato a magazzini di età domiziana, impostati su vicoli ortogonali e alzati a

due-quattro piani, con massicce ristrutturazioni in età severiana e costantiniana, interventi fino ad età gota. La fase medievale si documenta con la ripresa degli edifici dall'XI secolo e il loro innalzamento a quattro-cinque piani nel corso del XII-XV secolo. I lavori si sono conclusi nel 1994, con la creazione di un'area museale in tutti i due piani del sottosuolo e una biblioteca al primo piano nobile, ove giungono le strutture romane più elevate e le murature medievali conservano decorazioni pittoriche;



Fig. 1. Roma, S. Paolo alla Regola, interno di uno dei vani al primo piano antico.

altrimenti l'edificio è rientrato nell'uso commerciale al piano terreno e all'uso abitativo nei piani superiori.

Dei risultati di tutti questi lavori è stato dato rendiconto in molti Convegni nazionali e stranieri, in riviste scientifiche e divulgative, con le edizioni principali avute a cura dello stesso Comune di Roma, dell'Accademia Nazionale dei Lincei e dell'AISSCOM.

I lavori archeologici non si sono però da allora conclusi, ma si sono protratti a intervalli, anche di alcuni anni, seguendo integrazioni di ricerca e sondaggi particolari, per giungere a definire meglio problemi scientifici e interventi di restauro e di musealizzazione. Tra questi è attualmente in corso lo studio degli ultimi saggi di scavo e quello dei materiali, anche quelli dei primi scavi, ai fini dell'esposizione museale.

SUASA (ANCONA)

Marco Destro, Enrico Giorgi

1. Gli scavi di Suasa dal 2002 al 2008¹

La campagna di scavo dell'estate del 2008 nel sito della città romana di *Suasa* (Ancona; fig. 1)² ha assunto un significato particolare nella tradizione delle ricerche. Infatti ben venti anni prima, nell'estate del 1988, veniva inaugurato il primo campo scuola dell'allora Istituto di Archeologia dell'Università di Bologna. In realtà le ricerche avevano avuto inizio già l'anno precedente (1987), a cura dei direttori dello scavo, Pier Luigi Dall'Aglio e Sandro De Maria. Solo l'estate seguente prese avvio il campo scuola, capace negli anni di accogliere complessivamente più di un

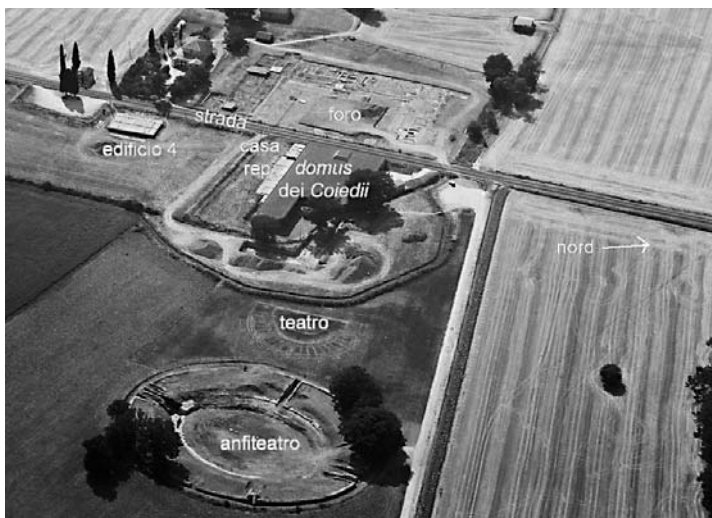


Fig. 1. L'area archeologica di Suasa.

centinaio di studenti provenienti da atenei italiani e stranieri, che qui hanno trovato una bella occasione per completare la loro formazione e per migliorare l'approccio con la ricerca in laboratorio e sul campo³. Tra le attività di laborato-

¹ Si devono a E. Giorgi i paragrafi 1, 2, 3, 4, 6, a M. Destro il paragrafo 5.

² Per ulteriori informazioni sul sito si rimanda alla precedente rubrica dedicata alle ricerche del Dipartimento di Archeologia di Bologna su questa stessa rivista e al catalogo della mostra "Scoprire. Scavi del Dipartimento di archeologia" (Destro, Giorgi 2002; Campagnoli, Destro, Giorgi 2004). Per un approfondimento e un aggiornamento si veda: Dall'Aglio, De Maria, Podini 2007, con bibliografia aggiornata, e Destro, Giorgi c.s.

³ Dal 2001 lo scavo è coordinato sul campo da chi scrive e da Marco Destro, mentre a partire dal 2008 la richiesta di concessione di scavo associa alla direzione chi scrive e Giuseppe Lepore.